© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Moscato bianco

Schneider A., Ruffa P., Raimondi S., 2013. Moscato bianco. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, **ultimo aggiorn.** 25/11/2016 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/10116

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Moscato bianco
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_141
genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dalmasso G., Dell'Olio G., Cosmo I., Del Gaudio S., Ciasca L., Mazzei A., Zappalà A., Bruni B.	1964	Moscato bianco		In: Principali vitigni da vino coltivati in Italia, Vol. III. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 153
nome ufficiale Moscato bianco B.

Sinonimi

sinonimi ufficiali (4)
sinonimi riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite
Muscat à petit grains blancs(FRA) Moscatel de grano menudo(ESP) Gelber Muskateller(DEU) Muscat de Chambave(Valle d'Aosta)
sinonimi accertati (8)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Muscat à petit grains blancs(FRA) Moschato aspro(GRC) Moscatel de grano menudo(ESP) Tamianka(BGR) Muscat de Chambave(Valle d'Aosta) Moscato di Noto(Sicilia) Moscatello di Taggia(Ponente ligure) Moscato di Trani(Puglia)

Accessione principale

accessione principale Moscato bianco 225
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (7)

- Moscatello - Agris Sardegna Servizio RFOOVE
- Moscatello b. - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
- Moscatello nero - Agris Sardegna Servizio RFOOVE
- Moscato bianco 225 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR
- Moscato Bianco A - Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala
- Moscato bianco (clone Rauscedo 2) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Moscato Bianco di Noto B - Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala

Tutte le accessioni (7)

- Moscatello - Agris Sardegna Servizio RFOOVE
- Moscatello b. - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)
- Moscatello nero - Agris Sardegna Servizio RFOOVE
- Moscato bianco 225 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR
- Moscato Bianco A - Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala
- Moscato bianco (clone Rauscedo 2) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Moscato Bianco di Noto B - Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala

Cloni omologati (17)

I - RAUSCEDO 2 I - FEDIT 6 C.S.G. I - CN 4 I - MB 25 Bis I - CVT CN 16 I - CVT AT 57 I - AL-MOS-30 I - VCR 3 I - ISV 5 I - CVT 190
I - MartiniRossi CVT G3 I - MartiniRossi CVT G9 I - VCR 221 I - UBA-RA MO 16 I - CRAVIT-ERSA FVG 135 I - VCR 315 I - Regione Sicilia 247

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	133	227	235	233	249	179	194	186	196	251	255	242	250	249	271	265	273

Immagini

germoglio

foglia

grappolo

acino

Riferimenti storici

E' indubbio che i "Moscatelli" (*Muscatelli* o *Nuscatelli*) sono tra i primi vini ad essere citati in Italia, così come in molti altri paesi viticoli. Uno dei più antichi riferimenti ai moscatelli in Italia (Pier de Crescenzii, ca. 1300) è coevo di un documento piemontese del 1303 che, riferendosi a Canale d'Alba (CN), cita un "*bono e puro vino moscatello*" insieme a un altrettanto "*bono e puro vino nebiolio*" (Comba e Dal Verme, 1990). Tra il 1300 e il 1400 le segnalazioni in tutto il Piemonte si fanno sempre più fitte, e si estendono alla vicina Valle d'Aosta (Comba e Dal Verme, 1990), mentre nell'entroterra di Taggia (in provincia di Imperia) si produceva un celebre moscatello commerciato via mare sicuramente del 1416 e ben presto destinato ai mercati di Gran Bretagna e Fiandre (Carassale, 2002).

Ovviamente non abbiamo prova di quale fosse il *muscatel* alla base di quei vini, ma è abbastanza probabile che proprio il Moscato bianco fosse il vitigno moscato all'epoca più diffuso sulle sponde settentrionali del Mediterraneo e nelle entroterre temperato-fresche, mentre il Moscato di Alessandria o Zibibbo, termicamente più esigente, prevaleva lungo le coste meridionali e nelle isole.

Diffusione & variabilità

Diffuso da tempo immemorabile in moltissime aree viticole del Mediterraneo, in Italia il Moscato bianco è alla base di numerose denominazioni d'origine sia in Piemonte (dove occupa più del 20% della superficie vitata e dà origine ai ben noti DOCG Asti spumante e Moscato d'Asti) che in altre regioni italiane (Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Toscana, Puglia, Sicilia, Sardegna). Se ne conoscono forme mutate per il colore della bacca (rosa, rossa o nera), sebbene siano coltivate solo come curiosità.
Il Moscato rosa trentino (Rosen muskateller) è un genotipo distinto e non deve essere confuso con la mutazione colorata del Moscato bianco. Talora frammisto nei vigneti al Moscato bianco, il Moscato giallo è anch'esso un vitigno differente, così come diverso è il Moscatello selvatico coltivato in Puglia. Il cosiddetto Moscato reale, presente anch'esso nell'estremo sud est della penisola, è da identificarsi invece con il Moscato bianco, e sono a base di Moscato bianco vini come il Moscatello di Montalcino, il Moscato d'Abruzzo, di Siracusa e di Noto, di Tempio Pausania, di Chambave.
Tra le denominazioni utilizzate all'estero ricordiamo: Muscat à petits grains blancs, Muscat de Frontignan (Francia), Moscatel de grano menudo, Moscatel morisco (Spagna), Moscatel galego (Portogallo), Gelber Muskateller (Germania), Moschato aspro (Grecia), Tamianka o Tamijoasa (Est Europa), White Muscat, Frontignac, Brown muscat (Nuovo mondo).

Utilizzazione tecnologica

E' una delle varietà con il più alto contenuto di composti terpenici nelle uve; il Moscato bianco viene perciò abitualmente impiegato per la produzione di vini con elevato residuo zuccherino, che consente di esaltare l'aromaticità e di non far emergere la tipica sensazione amara di questi vini quando fermentati fino all'esaurimento degli zuccheri. Le versioni secche sono infatti molto rare (Muscat de Chambave), mentre riveste una grande importanza la tradizionale produzione di spumanti dolci con rifermentazione in autoclave.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	

004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	3	bassa
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	3	rosso
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno

051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	4	ramato - rosso
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2	a V
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	3	bassa
076	Foglia adulta: forma dei denti	2	entrambi i lati rettilinei
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5	chiuso
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	1 / 3	assente o molto poco profondo / poco profondo

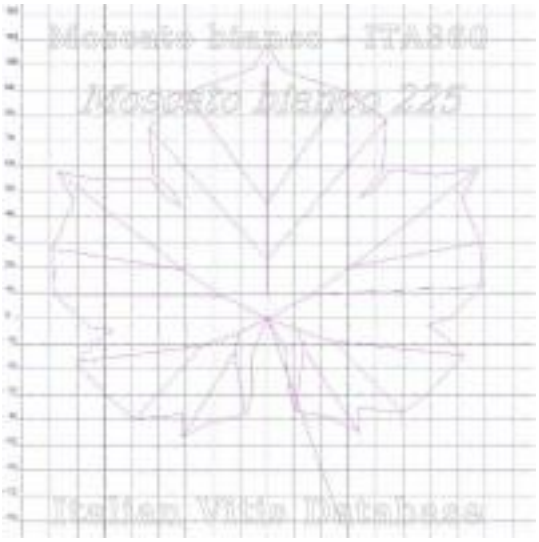
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3 / 5	corto / medio
204	Grappolo: compattezza	7	compatto
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3 / 5	corto / medio
208	Grappolo: forma	2	conico
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali

220	Acino: lunghezza	5	medio
221	Acino: larghezza	5	medio
223	Acino: forma	2	sferoidale
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle
236	Acino: particolarità dell'aroma	2	aroma moscato
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo

Note ampelografiche

Il Moscato bianco è uno dei casi più tipici di vitigni d'origine remotissima e d'antichissima coltura, fatti questi che permettono l'accumularsi di un elevato polimorfismo e del formarsi così di una popolazione quanto mai numerosa ed eterogenea. E' quindi ovvio che tale popolazione comprenda una grande quantità di cloni e che nelle varie zone di coltura siano presenti ecotipi che talora si differenziano sensibilmente anche per valore colturale e tecnologico. Per questi motivi è stato descritto nelle sue differenti sfaccettature l'ecotipo di Moscato bianco presente in provincia di Siracusa. Questa indagine ha permesso inoltre, la definizione di due biotipi del Moscato di Noto e/o Siracusa che si caratterizzano per i parametri morfologici, per quelli fisiologici, nonché per le caratteristiche qualitative dei mosti e dei vini. Al momento i due biotipi sono denominati come A e B (con peso medio del grappolo e dell'acino maggiore di A rispetto al B)

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(⊘ 108.80)	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(⊘ 97.40)	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(⊘ 73.70)	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(⊘ 56.80)	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(⊘ 56.80)	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(⊘ 58.60)	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 61.20)	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 54.70)	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 55.20)	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(⊘ 49.70)	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(⊘ 25.30)	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremitá di N2 e l'estremitá della prima nervatura secondaria di N2	(⊘ 57.70)	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(⊘ -14.20)	

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	57.600	7.000
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	59.500	5.800
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	54.800	9.400
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	58.700	9.900
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	11.800	0.800
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	12.300	1.300
Lunghezza della nervatura N5'	25.300	4.600
Lunghezza della nervatura N5	25.200	3.900
Lunghezza della nervatura N4'	46.700	4.400
Lunghezza della nervatura N4	46.600	4.200
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	56.900	4.500
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	56.700	5.000
Lunghezza della foglia	157.800	15.000
Larghezza della foglia	155.700	11.900
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	197.900	22.300
Lunghezza del picciolo	89.100	15.300
Lunghezza della nervatura N1	108.800	10.200
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	155.000	12.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	143.200	11.900
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	65.300	11.600
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-14.200	7.800
Lunghezza della nervatura N2	98.000	7.100
Lunghezza della nervatura N2'	96.800	8.000
Lunghezza della nervatura N3	74.400	5.700
Lunghezza della nervatura N3'	72.900	6.500
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	58.500	7.400
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	56.800	6.000

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	60.200	3.800
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	62.100	4.700
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	52.300	6.300
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	57.100	7.200
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	54.000	4.700
Angolo tra N3' e N4'	56.300	6.500
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	52.600	4.900
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	53.300	4.600
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	48.800	5.600
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	50.600	4.200
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	41.600	3.100
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	42.400	4.000
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	26.800	16.900
Angolo tra D e D' con centro in N1	108.700	11.200
Angolo tra S e S' con centro in N1	57.200	14.900
Angolo tra I e I' con centro in N1	54.800	6.200

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	9.780	1.700
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	8.280	0.940
Media della base dei denti del lato destro	9.640	1.400
Media dell'altezza dei denti del lato destro	8.520	1.400
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.840	0.210
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.830	0.140
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	1.040	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.990	0.100
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.860	0.140
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.890	0.100
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.230	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.230	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.430	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.430	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.690	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.690	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.890	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.900	0.060
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.010	0.050
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.820	0.130
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.600	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.570	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.800	0.050
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.790	0.060

Bibliografia (3)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Carassale A.	2002	L' ambrosia degli dei. Il Moscatello di Taggia. Alle radici della vitivinicoltura ligure		Atene edizioni, Arma di Taggia.
Comba R., Dal Verme A.	1990	Repertorio di vini e vitigni diffusi nel Piemonte medievale		Vigne e vini nel Piemonte medievale. Ed. L'Arciere, Cuneo.
de Crescentiis P.	1309	Opus ruralium commodorum		Ristampa anastatica dell'edizione di Strasburgo del 1486. Biblioteca internazionale "La Vigna", Vicenza.